

**E**ugenio Barba apre, stasera, la Rassegna «Odin Teatret a Gallipoli» con *Il sogno di Andersen*.

La «Rassegna» è l'incontro con una straordinaria personalità della scena internazionale. Ma chi è veramente **Eugenio Barba**?

Ha 70 anni eppure i suoi occhi penetranti sfidano ancora impensabili giovinezze. È magnetico, il teatrante più antiteatrale possibile. Ha la forza possente di antichi marinai pugliesi, di quelli sfidavano il mare su fragili barche. Lui, nella società/spettacolo, ha trascinato, sul legno dei palcoscenici, ragionamenti intensi sulla vita e sulla morte, tramutandoli in sentimenti bellissimi e straordinarie emozioni.

Forse ha creato sempre lo stesso spettacolo, ogni volta scomposto nei colori del suo caleidoscopio da Mago. Ha continuamente tradotto in azione scenica *L'urlo* di Munch, il grande pittore norvegese.

Soltanto un meridionale, un salentino che ha «dentro» i mo-

**DA OGGI AL 13 OTTOBRE. L'Odin Teatret del regista salentino**

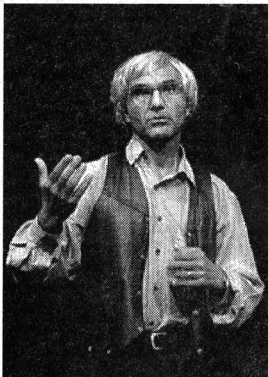
# Le navigazioni di Barba

## A Gallipoli in viaggio sulle rotte dell'anima

saici di Otranto, l'ancestrale e misteriosa religiosità dei tarantati, poteva leggere così l'inquieta anima europea che congiunge continuamente diversità. Soltanto la vitalità, la suggestione «fisica» di questo altero figlio del Sud, perfetta immagine di un dio mediterraneo scurito dal sole, poteva rappresentare la «confusione» di un andirivieni europeo, dove ciascuno scambia se stesso con l'altro.

Eugenio ed i suoi attori sono i figli di un dio minore: il furente Odino Wotan, Giove nordico, l'europeo.

Ci fa comprendere ciò lo splendido libro di **Franco Per-**



Eugenio Barba

relli *Spettacoli di Odino* dove, accanto alla storia umana di Eugenio, vi è quella degli uomini e donne dell'Odin, delle teorie «teatro povero» e «baratto e degli spettacoli», ma visti – ed è una novità interessantissima – dalla parte scandinava, cioè di quell'area culturale, politica e sociale che è la seconda Patria dell'artista gallipolino.

Eugenio Barba è il navigante nella incontenibile globalizzazione dei sentimenti che ogni giorno subiamo.

È certo: gli spettacoli dell'Odin faranno esplodere cortocircuiti concettuali ed emotivi, con la fascinosa centralità energica degli attori.

Cade una gelida neve del Nord sulle fiabe de *Il sogno di Andersen*. Attenti, forse, cadrà anche a Sud, su un mare assolato, spaventato e solitario.

Egidio Pani

### ● Programma

«Sogno di Andersen» si replica fino al 4 ottobre all'Istituto Vespucci;

l'1 ottobre alla Biblioteca Comunale, Eugenio Barba parlerà su «La longevità dell'infanzia»;

il 5 ottobre presenterà il libro di Franco Perrelli sull'Odin;

il 6 e 7 alla Sala San Lazzaro «Le grandi città sotto la luna», concerto brechtiano;

l'8 ottobre in Piazza Moro «Ode al progresso» baratto pubblico;

dal 10 al 13 «Sale» da un testo di Tabucchi.

Con Barba sono i «classici» attori dell'Odin: **Iben Nagel Rasmussen, Roberta Carreri, Julia Varley, Tage Larsen, Torgeir Wethal.**

Informazioni e prenotazioni tel 333.725.47.54.